

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### In piedi sui pedali

Qualche volta bastano delle cose piccole per fermare la corsa.

Da ultimo è successo a Vincenzo Nibali, il quale si è bloccato per una frattura subita in allenamento.

Operazione, riabilitazione e la speranza di non mancare l'appuntamento con il Giro d'Italia.

Proviamo a fare nostra l'iniziativa "Reporter per un giorno", opportunità per le scuole di mandare i propri studenti come "inviati speciali" al Giro d'Italia e fotografarli in collaborazione con l'agenzia fotografica ufficiale.

Uno dei temi che l'apprendista cronista potrebbe affrontare è il legame fra Enzo e Treviso considerando ad esempio che lo sponsor è Massimo Zanetti, proprietario della torrefazione Segafredo.

Poi la preparazione, affidata da sempre al trevigiano Paolo Slongo, anche se da pochi mesi le strade fra i due si sono separate. Ciò, per scelta del ciclista siciliano, alla ricerca forse di nuove opportunità atletiche.

Intanto la corsa rosa scalda i motori e offre occasioni di stimoli importanti e punti di vista nuovi. Ciò, a partire dalla tappa di Gorizia, con un breve sconfinamento in Slovenia, quasi un omaggio al "duetto dei sogni" fra Roglič e Pogačar, protagonisti dell'edizione 2020.

Altra tappa d'impatto quella di Cortina d'Ampezzo, che fra panorama e competizione sembra promettere molto bene. E non si può escludere l'impresa di qualche italiano, magari quel Ciccone che di Nibali è la spalla e forse l'erede.

Senza dimenticare l'effetto vetrina per la nostra Regione e per gli operatori turistici.

C'è ancora spazio per un ciclismo che sappia essere una "narrazione" e un racconto legato al presente, alla vita delle persone. Alleviando le tensioni, o forse "aiutando a sperare".

In edicola hanno fatto capolino nuove riviste, dedicate allo sport su due ruote, che abbinano ritratti fotografici d'impatto a parole scritte con il gusto dello scrivere.

Nel frattempo, si consolidano nuovi portavoce del ciclismo sulla carta stampata, da Fabio Genovesi approdato in Rai al trevigiano Battistuzzi, collaboratore de "Il Foglio".

Rafforzarsi, l'obiettivo di molti appassionati, non temere gli scossoni e i ribaltoni della vita.

Per temprarsi, è sempre un buon esercizio guardare agli sportivi.

Da ultimo è tornata in mano l'autobiografia di Ibrahimovic, il quarantenne che continua a dare il massimo nel calcio, con la sua immagine un po' da spaccone, un po' da ragionatore, dall'alto dell'esperienza e del talento.

Fra le varie immagini di una lunga carriera, egli scrive parole di grande stima per l'allenatore isontino Fabio Capello, un sergente di ferro capace di gestire i giocatori con le doti del "capo".

Proprio Capello insegnò al giovane Zlatan, approdato nella Juve delle star, che il rispetto non lo devi chiedere, ma "te lo devi prendere".

Da par suo, Ibra ha detto che il Covid non ha avuto una buona idea ad andarlo a disturbare. Ora, guarito, guarda avanti e ha rinnovato per un altro anno il contratto da giocatore con il Milan.

Non sempre il campione è posato, forse il vero "asso" non deve essere un equilibrato ragioniere.

Proprio perché in lui noi cerchiamo il guizzo, l'alzata d'ingegno, l'abilità che ci porta a sognare.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it

## COSA CI RENDE UMANI?



Questo mese è iniziato con la terribile notizia del passaggio in zona rossa, una condizione che ci ha costretto a interrompere le regolari attività scoutistiche all'aperto relegandole in casa e costringendoci a trovarci virtualmente senza quel contatto umano che eravamo soliti avere. Sebbene fossero virtuali, queste attività sono state fondamentali per ognuno di noi, poiché ci permettevano di annullare per un momento i pensieri cupi che in questo periodo purtroppo sono frequenti. La prima attività che abbiamo condiviso ha avuto il suo inizio con Anna, un'operatrice di una casa di riposo di Conegliano (nonché ex-capo del nostro gruppo), che ci ha raccontato la sua esperienza in un ambiente colpito dall'emergenza covid; è stato toccante ascoltare come tante persone abbiano dovuto rinunciare agli amici, ai parenti, e agli abbracci. Con l'avvicinarsi della Pasqua abbiamo voluto far sentire la nostra vicinanza e il nostro sostegno agli ospiti della casa



### LA STAGIONE DELLA CACCIA

Oggi 11 aprile ci siamo ritrovati a Messa e l'abbiamo celebrata tutti insieme. Poi siamo usciti e ci siamo diretti al patronato dove un lupetto voleva fare la promessa da tanto tempo. Subito dopo la promessa di Marco, Bagheera ci ha raccontato una storia del libro della giungla.

Terminato il racconto ci ha anche spiegato e mostrato i vari tipi di fazzolettoni scout che lei conosceva, che provengono da altri stati tipo Messico, Africa, ecc. Poi Akela ci ha diviso in 3 gruppi chiamati "qui - quo - qua" e ogni gruppo aveva 15 minuti di tempo per imparare un gioco o un ban a memoria senza però che si vedessero a vicenda. Passato il tempo, ci siamo riuniti in cerchio e un gruppo alla volta ha iniziato a spiegare il proprio gioco. Dopo abbiamo cercato di indovinare da dove veniva e nel frattempo era arrivata l'ora di fare merenda. L'abbiamo fatta tutti insieme, e poi abbiamo continuato i

di riposo Simonetti a cui di solito andiamo ad animare la Santa Messa, perciò abbiamo girato un video per loro con tutto il nostro gruppo scout e gli abbiamo donato un mazzo di fiori (simbolicamente raccolto da noi). Questo gesto, oltre a sperare di aver rallegrato le persone a cui era rivolto, ha rasserenato anche il nostro gruppo, è sempre bello infatti fare delle azioni che sembrano banali ma possono recare un sorriso a molti.

Fortunatamente, la situazione generale in Veneto è migliorata e dalla settimana scorsa abbiamo potuto ritrovarci di nuovo all'aperto, e questo ci ha permesso di svolgere un'attività davvero interessante. Ci è stata proposta come stimolo di riflessione una canzone scritta qualche anno fa per la route nazionale, accompagnata da alcune domande riguardanti quali aspetti di noi stessi non vorremmo perdere o vorremmo coltivare per non perdere la nostra umanità, e da alcune illustrazioni del libro "Robots" di Matt Dixon tra cui dovevamo scegliere per esprimere agli altri la nostra riflessione. È stato poi molto bello provare prima a capire il significato delle illustrazioni scelte dai nostri compagni e sentire poi qual era il significato dato da loro.

Essere umani vuol dire preservare quelle caratteristiche che ci permettono di vivere bene con gli altri, quelle che ci fanno sentire bene con noi stessi e all'interno di una comunità, ma in realtà si tratta di una riflessione che porta ognuno a risultati diversi ed è per questo che è bello condividerle.

Questo mese ci piacerebbe invitare i nostri lettori a riflettere su questo argomento e chiedersi "Cosa vuol dire per me essere umano?".

Il Clan

giochi fino al loro termine. In chiusura della mattinata Bagheera ha spiegato a tutti noi la stagione della caccia e infine hanno dato il totem a Marco come premio per la promessa scout che ha fatto.

Amelie

